



C. C. NAPOLI
Martedì, 24 aprile 2018

C. C. NAPOLI

Martedì, 24 aprile 2018

C. C. NAPOLI

24/04/2018 Il Mattino Pagina 31	<i>Paolo Barbuto</i>	
Porzio: «Che gioia batterei sabaudi nela loro terra»		1
<hr/>		
24/04/2018 Il Roma Pagina 5	<i>DARIO DE MARTINO</i>	
Napoli in vendita, ok del consiglio Gli immobili di pregio sul mercato		3
<hr/>		
24/04/2018 Il Roma Pagina 5		
EX UFFICI COMUNALI IN VIA GALDO EDIFICIO VICO DELLA SERPE EDIFICIO EX...		5
<hr/>		
24/04/2018 Il Roma Pagina 35	<i>BRUNO RUSSO</i>	
Pomeriggio di musica e narrativa con i soci del Centro studi Erich Fromm		6
<hr/>		



L' intervista/ 1

Porzio: «Che gioia batterei sabaudi nella loro terra»

L' ex campione di pallanuoto: chi conosce la storia capirà, abbiamo subito troppo

Ha fatto la storia della pallanuoto italiana, da giocatore e poi da allenatore. Adesso Pino Porzio è ct della nazionale canadese di waterpolo ma quando può torna qui e segue il Napoli. Domenica sera era in tribuna a Torino e racconta un aneddoto: «Prima che la partita iniziasse ho detto ai miei compagni d'avventura: vinceremo all' ottantanesimo per autorete di Chiellini. Ho sbagliato solo il marcatore», ride di gusto.

Porzio, il Napoli ce la può fare?

«Ha dimostrato sul campo di essere superiore ai bianconeri. Io non ho dubbi. Ma nello sport bisogna giocare e vincere prima di festeggiare: aspettiamo con pazienza, senza troppa enfasi. E godiamoci il successo di domenica sera che ha un sapore ancora più particolare».

Perché gli azzurri hanno battuto la Juve in casa?

«Perché siamo andati a espugnare il campo dei sabaudi». Scopriamo un inedito Porzio neoborbonico militante...

«Non è questione di essere neoborbonici. Basta aver letto un libro di storia, quella vera, per capire quel che è accaduto quando i piemontesi sono arrivati nelle nostre terre...».

Discorso ampio, qui si parla di sport.

«Vero, ma sono convinto che la vera storia va raccontata, almeno a Napoli.

Ecco, nelle scuole di Napoli e di tutto il Meridione bisognerebbe spiegare bene come sono andate le cose».

Torniamo a parlare del Napoli e della corsa scudetto?

«Con piacere. La squadra c'è, le possibilità anche.

Bisogna solo aspettare i risultati».

Ma lei è uomo di sport e sa che la pressione gioca brutti scherzi.

«Ma siccome sono uomo di sport so bene che questa squadra è stata costruita col tempo e con grande maestria: questi atleti non si faranno piegare dalla pressione.

24 aprile 2018
Il Mattino

L'Inno Si canta sugli spalti e nelle piazze: altre parole ma stessa musica di «Vucito a perdere»



Primo piano **Napoli** 31

La sfida L'antico senso di rivale contro i piemontesi trova un testimonial d'eccezione

L' intervista/ 1

Noemi: «Fiera di aver ispirato il coro dei trionfi»

Il famoso «Sarò con te» nasce da un brano della cantante romana: ne sono onorata

Giovanni Chianelli



«Sarò con te», il nuovo singolo di Noemi, è un brano che ha un'ispirazione molto particolare. Si tratta di un'interpretazione di un brano di una cantante romana, che ha permesso a Noemi di esprimere un sentimento di solidarietà e di unità. La cantante romana, che ha scritto il brano, è una donna che ha vissuto una vita di difficoltà e di sofferenza. Noemi ha voluto dedicare il suo brano a questa donna, per esprimere il suo rispetto e la sua ammirazione per la sua forza e la sua resilienza.

L' intervista/ 2

Porzio: «Che gioia battere i sabaudi nella loro terra»

L'ex campione di pallanuoto: chi conosce la storia capirà, abbiamo subito troppo

Paolo Barbato



Pino Porzio, ex campione di pallanuoto, è un uomo che ha vissuto una vita di sport e di impegno. Ha lavorato duramente per raggiungere i suoi obiettivi e ha sempre mantenuto un alto livello di professionalità e di serietà. Porzio ha sempre creduto nella forza del team e nella capacità di superare ogni difficoltà. La sua esperienza e la sua competenza sono state fondamentali per il successo della squadra.

31

Domenica
«Restiamo tutti calmi»



Domenico Costantini, allenatore della nazionale italiana di pallanuoto, è un uomo che ha vissuto una vita di sport e di impegno. Ha lavorato duramente per raggiungere i suoi obiettivi e ha sempre mantenuto un alto livello di professionalità e di serietà. Costantini ha sempre creduto nella forza del team e nella capacità di superare ogni difficoltà.

LA CITTÀ È ANCHE TUA. PER VIVERLA MEGLIO. NON OCCUPARE IL SOLO PUBBLICO. DEPOSITI I BREVETTI NEGLI APPOSTI CONTENITORI NEGLI ORARI CONSENTITI. RISPETTA LE REGOLE. IL MATTINO.



Ma anche noi tifosi dobbiamo fare la nostra parte».

E come?

«Teniamo nascosti entusiasmo e festeggiamenti, non chiediamo alla squadra di esserne partecipe».

Ci mancherebbe.

Fino all' ultima giornata saranno tutte finali di Champions.

«Ecco, questo deve essere l' atteggiamento. Se io fossi in Sarri, oggi sarei il più inca...to dei napoletani».

Ma come? Arrabbiato?

«No, capiamoci bene.

Arrabbiato in senso positivo. Chiederei ai giocatori di non pensare ad altro che agli allenamenti e alle partite.

Concentrazione massima, da chiedere con la rabbia giusta».

Torniamo fuori del campo. Cosa significherebbe un successo per Napoli?

«Non voglio scivolare nella retorica. Diciamo che sarebbe la giusta vetrina per una città che ha potenzialità immense e riesce anche a mostrarle, solo che in pochi le rendono merito».

Non più senso di riscatto e rinascita, come per il primo scudetto? «Napoli non ne ha bisogno. Non deve riscattarsi da nulla, ha solo la necessità di cancellare quella retorica che la dipinge sempre nella stessa maniera. Comunque io questo scudetto lo pretendo».

È un ordine?

«È un desiderio. Quando vincemmo il primo tricolore ero lontano, a Salonicco, per la pallanuoto. Quella festa me la sono persa, questa voglio viverla fino in fondo».

Paolo Barbuto



LA MANOVRA Dal Palazzo dell' assise comunale alle Terme d' Agnano: ceduti i "gioielli di famiglia"

Napoli in vendita, ok del consiglio Gli immobili di pregio sul mercato

Il Comune punta a mettere in cassa 133 milioni dall' alienazione dei suoi edifici

NAPOLI. È arrivato l' ok del Consiglio Comunale, con il "no" di tutte le opposizioni, per rimettere a posto i conti, il Comune mette in vendita i gioielli del patrimonio napoletano. Il palazzo dei poveri, le terme di Agnano, la sede del consiglio comunale di via Verdi, l'ippodromo di Agnano, l' ex mercato ittico, palazzo Cavalcanti, il circolo del tennis e il circolo Posillipo. Sono solo alcuni dei "gioielli di famiglia" che Palazzo San Giacomo ha messo sul mercato per far quadrare i conti del bilancio, in discussione da ieri. L' approvazione del documento previsionale per i conti dal 2018 al 2020, è proseguita fino a notte in una maratona iniziata ieri sera per approvare il documento contabile. Quel che è stato approvato ieri, invece, è uno dei due pilastri fondamentali su cui poggia la manovra di bilancio del Comune: la dismissione del patrimonio immobiliare. L' altro è il recupero dell' evasione fiscale, su cui oggi si discuterà parecchio, come ieri è accaduto per il piano di dismissione.

DUE LE DELIBERE APPROVATE perché il Comune ha messo sul mercato i suoi gioielli in due diversi momenti. La prima delibera comprende gli immobili che Palazzo San Giacomo deve di smettere per il piano di rientro dell' oltre miliardo e mezzo di debiti che gravano sull' ente e che dovranno essere recuperati nell' arco di 15 anni (grazie all' emendamento salva-comuni alla legge di bilancio approvato a dicembre in parlamento). L' importanza della dismissione sui piani del comune per rientrare nei conti la dicono i numeri. Quasi 134 milioni nel 2018, 124 milioni e mezzo nel 2019, 174 milioni nel 2020. Tanto punta a recuperare de Magistris dalla vendita dei beni. Un risultato difficilissimo da raggiungere, visto che fino ad ora l' amministrazione ha fatto fatica a dismettere i suoi immobili. La seconda delibera, invece, è stata aggiunta in fretta e furia nell' arco di 48 ore.

A due giorni dalla scadenza dei termini per l' approvazione in giunta del bilancio, infatti, era arrivato il "meteorite", così lo definisce il sindaco, della sentenza della corteo dei conti che ha condannato il

PRIMO PIANO

LA MANOVRA Dal Palazzo dell' assise comunale alle Terme d' Agnano: ceduti i "gioielli di famiglia"

Napoli in vendita, ok del consiglio Gli immobili di pregio sul mercato

Il Comune punta a mettere in cassa 133 milioni dall' alienazione dei suoi edifici

PIANO DI DISMISSIONE IMMOBILIARE I PRINCIPALI EDIFICI
12 BENI I CUI FASCICOLI SONO GIÀ STATI INVIATI AL CONSIGLIO NOTABILE PER LA MESSA ALL'ASTA
EX UFFICI COMUNALI IN VIA GALDO
EDIFICIO VICO DELLA SERPE
EDIFICIO EX TROPERI IN VIA SAVIERO BALDACCINI
EX UFFICI COMUNALI IN VIA IV. DE GENNARO
DUE EDIFICI EX SECURE IN VIA PIETRO DI LUNA
EX UFFICI COMUNALI IN VIA ROSSAROLI
EX VILLA CAVA E DISCESA MARCEPRANO
EX MAGAZZINI DI APPROVVIGIONAMENTO IN VIA ARGINE
PALAZZO CAVALLI CANTINI IN VIA TOLDO
EX COLONIA ELIOTERAPICA DI POZZUOLI

GLI ALTRI 19 EDIFICI DOPO LA SENTENZA SUL CR8
IPPODROMO DI AGNANO IN VIA R. RUGGERO
EDIFICIO EX COMUNALE IN MARIANO
VIA F. FALCONE
EDIFICIO IN VIA S. MARGHERITA FONSECA
EDIFICIO IN VIA S. GIOVANNI PAOLO
EDIFICIO IN VIA AMATO DA MONTECASSINO
EX MERCATO ITTICO IN VIA DUCA DEGLI ABRUZZI
EX CENTRALE DEL LATTE IN CORSO ITALIA
EX FONDERIA CORRADINI IN VIA BOCCAPERTI
EX CASTELLO LAROTTI-YOUNG
A RAMPE PIZZALLO
SEDE CONSIGLIO COMUNALE IN VIA VERDI

NAPOLI. È arrivato l' ok del Consiglio Comunale, con il "no" di tutte le opposizioni, per rimettere a posto i conti, il Comune mette in vendita i gioielli del patrimonio napoletano. Il palazzo dei poveri, le terme di Agnano, la sede del consiglio comunale di via Verdi, l'ippodromo di Agnano, l' ex mercato ittico, palazzo Cavalcanti, il circolo del tennis e il circolo Posillipo. Sono solo alcuni dei "gioielli di famiglia" che Palazzo San Giacomo ha messo sul mercato per far quadrare i conti del bilancio, in discussione da ieri. L' approvazione del documento previsionale per i conti dal 2018 al 2020, è proseguita fino a notte in una maratona iniziata ieri sera per approvare il documento contabile. Quel che è stato approvato ieri, invece, è uno dei due pilastri fondamentali su cui poggia la manovra di bilancio del Comune: la dismissione del patrimonio immobiliare. L' altro è il recupero dell' evasione fiscale, su cui oggi si discuterà parecchio, come ieri è accaduto per il piano di dismissione.



che gravano sull' ente e che dovranno essere recuperati nell' arco di 15 anni (grazie all' emendamento salva-comuni alla legge di bilancio approvato a dicembre in parlamento). L' importanza della dismissione sui piani del comune per rientrare nei conti la dicono i numeri. Quasi 134 milioni nel 2018, 124 milioni e mezzo nel 2019, 174 milioni nel 2020. Tanto punta a recuperare de Magistris dalla vendita dei beni. Un risultato difficilissimo da raggiungere, visto che fino ad ora l' amministrazione ha fatto fatica a dismettere i suoi immobili. La seconda delibera, invece, è stata aggiunta in fretta e furia nell' arco di 48 ore. A due giorni dalla scadenza dei termini per l' approvazione in giunta del bilancio, infatti, era arrivato il "meteorite", così lo definisce il sindaco, della sentenza della corteo dei conti che ha condannato il

Dismissione del patrimonio ed evasione fiscale, ecco la task-force

NAPOLI. Una task force per rinforzare i due pilastri su cui poggia la manovra di bilancio. È quella che ha annunciato ieri in consiglio comunale l' assessore al bilancio Enrico Panini. «Un' unità di pronto intervento», così l' ha definita l' assessore, per migliorare le entrate del comune sul contrasto all' evasione fiscale e per la vendita del patrimonio. È di qui che l' amministrazione vuole recuperare soldi per provare a ripianare i conti. Senonché, per ora, su via Roma ad ora l' amministrazione ha fatto fatica. Eppure nel bilancio previsionale che va dal 2018 al 2020 la previsione d' un' uscita di 133 milioni è irripetibile quanto si è riuscito a fare fino ad oggi. Per questo i due pilastri fanno riflettere e non poco. «Se entravate i fondi», ha ammesso lo stesso Panini, «è necessario determinare uno scarto in avanti importante». Della dismissione del patrimonio, in consiglio comunale, c' è



discusso ieri con l' approvazione delle due delibere che hanno dato l' ok alla vendita di importanti beni del patrimonio immobiliare. Su questo tema, Panini ha sottolineato che al momento «non ha alcuna possibilità di vendere ma è una realtà obbligatoria nel rispetto delle norme vigenti per i comuni in prefallimento». Il Comune di Napoli ha subito un taglio del trasferimento per oltre un miliardo. Ma non solo. Panini, facendosi portavoce degli altri comuni in difficoltà, chiede un intervento statale che si occupi non soltanto di acquistare ma di vendere i beni non siano acquistati sul mercato. L' unica risposta è aumentare a dismisura la tassazione ma noi non siamo disposti a percorrere questa strada. Siamo impegnati affinché le difficoltà degli enti locali siano la priorità del Parlamento.

lavoro, anche di notte, per mettere a punto i piani di battaglia, la strategia fase-dopo-fase, al fine di raggiungere l' obiettivo. La battaglia è sempre quella: contro il debito "inghiusto", che ha costretto a mettere in vendita alcuni gioielli di famiglia del patrimonio immobiliare affinché il bilancio tornasse in pareggio. Una vendita che il sindaco vorrebbe accantonare continuando la battaglia per l' eliminazione della sanzione o, quantomeno, come ha appoggiato a più riprese l' assessore Panini, per applicare la sanzione su più anni. De Magistris, però, si sente ottimista. «Non sono pochi anni che la sanzione di Napoli e la sua corsa - ad ostacoli - per ripianare i conti», ha detto il sindaco. «Non sono pochi anni che vinciamo». La storia di Napoli è scritta nel popolo napoletano, nessun altro. Non che mai chi si serve degli ammonticelli di un potere costituito così profondamente intriso d' ingiustizia».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017



comune al pagamento di 86 milioni per non aver inserito nel bilancio 2016 il debito con il consorzio Cr8. Ed allora, per le due diverse "liste" di beni, va fatto un discorso diverso.

LA PRIMA LISTA comprende i beni che il comune ha inteso di smettere sin dall' inizio per rientrare nei conti. Per questo, in questo caso, tutto è stato fatto "in ordine" dell' amministrazione. Nuovi regolamento per vendere gli immobili e convenzione con la Borsa immobiliare per le stime degli immobiliare. Tanto che 16 di questi edifici sono già presenti sul sito "notariato.it" e pronti per essere messi all' asta. Tra questi spiccano Palazzo Cavalcanti, l'ex centrale elettrica di Montesanto e l'ex colonia elioterapica di Pozzuoli. Inoltre sono in corso le verifiche amministrative per le proposte d'acquisto agli occupanti per il circolo Posillipo e il circolo del tennis. E ancora, per il 2019 è prevista la vendita delle terme di Agnano e nel 2020 quella del palazzo dei poveri. LA SECONDA LISTA, invece, è stata compilata in fretta e furia a seguito della sentenza della Corte dei Conti. Dieci beni messi in vendita, con valutazioni fatte solo dalla Napoli servizi e su cui anche il collegio dei revisori ha espresso dubbi (a molti in opposizione paiono piuttosto sovrastimate). C'è la sede del consiglio comunale, c'è l'ippodromo di Agnano, l'ex mercato ittico e l'ex centrale del latte. Rischiava di finirci anche il San Paolo, ma poi si è desistito, anche se all'opposizione (ne hanno parlato ieri Arienzo e Lanzotti) qualcuno avrebbe gradito più vedere lo stadio in vendita che il consiglio comunale. Una lista di beni per cui, a dir la verità, Palazzo San Giacomo spera di scongiurare la vendita, puntando tutto sulla battaglia politica per l'eliminazione della sanzione. Una partita, questa, però tutta da giocare. Nel frattempo, i beni sul mercato sono sul mercato. E sono soprattutto in bilancio. Così la sicurezza finanziaria dell'ente si basa su una vendita che, se dovesse confermarsi effettivamente necessaria, difficilmente sarà possibile alle cifre supposte da Palazzo San Giacomo. TRE MOZIONI sono state approvate accanto alle delibere. Erano in realtà tre emendamenti per togliere dal mercato alcuni gioielli, in particolare il palazzo del consiglio comunale e l'ippodromo e sostituirli con altri beni. Due li ha presentati il Movimento 5 Stelle, uno il gruppo di maggioranza Napoli in comune a sinistra che aveva proposto una lista di beni di proprietà del comune nella provincia di Napoli da dismettere al posto del palazzo di via Verdi, anche per un significato simbolico. L'amministrazione, però, per non toccare i precari equilibri del bilancio presentato, le ha accettate solo come mozioni. Riduzione mal digerita dal proponente di maggioranza Mario Coppeto che ha confessato di accettare la proposta «a malincuore».

DARIO DE MARTINO



EX UFFICI COMUNALI IN VIA GALDO EDIFICIO VICO DELLA SERPE EDIFICIO EX FIMOPER IN VIA SAVERO BALDACCHINI EX CENTRALE ELETTRICA ATAN DI MONTESANTO EX UFFICI COMUNALI IN VIA P. DE GENNARO DUE EDIFICI DI EX SCUOLE IN VIA CHIARO DI LUNA EX UFFICI COMUNALI IN VIA ROSSAROLL EX VILLA CAVA A DISCESA MARECHIARO EX MAGAZZINI DI APPROVVIGIONAMENTO IN VIA ARGINE PALAZZO CAVALCANTI IN VIA TOLEDO EX COLONIA ELIOTERAPICA DI POZZUOLI ALTRI 2 BENI PER CUI SONO IN CORSO VERIFICHE AMMINISTRATIVE PER L'INVIO DELLE PROPOSTE D'ACQUISTO AGLI OCCUPANTI CIRCOLO POSILLIPO CIRCOLO DEL TENNIS.

EX UFFICI COMUNALI IN VIA GALDO EDIFICIO VICO DELLA SERPE EDIFICIO EX FIMOPER IN VIA SAVERO BALDACCHINI EX CENTRALE ELETTRICA ATAN DI MONTESANTO EX UFFICI COMUNALI IN VIA P. DE GENNARO DUE EDIFICI DI EX SCUOLE IN VIA CHIARO DI LUNA EX UFFICI COMUNALI IN VIA ROSSAROLL EX VILLA CAVA A DISCESA MARECHIARO EX MAGAZZINI DI APPROVVIGIONAMENTO IN VIA ARGINE PALAZZO CAVALCANTI IN VIA TOLEDO EX COLONIA ELIOTERAPICA DI POZZUOLI ALTRI 2 BENI PER CUI SONO IN CORSO VERIFICHE AMMINISTRATIVE PER L'INVIO DELLE PROPOSTE D'ACQUISTO AGLI OCCUPANTI CIRCOLO POSILLIPO CIRCOLO DEL TENNIS.

4 ROMA martedì 24 aprile 2018
PRIMO PIANO Roma - 1° Giornale di Napoli **11**
www.ilmot.com

LA MANOVRA Dal Palazzo dell'assise comunale alle Terme d'Agnano: ceduti i "gioielli di famiglia"

Napoli in vendita, ok del consiglio

Gli immobili di pregio sul mercato

Il Comune punta a mettere in cassa 133 milioni dall'alienazione dei suoi edifici

PIANO DI DIMISSIONE INIZIALE: I PRINCIPALI EDIFICI
13 BENI I CUI FASCICOLI SONO GIÀ STATI INVIATI AL CONSIGLIO NOTABILE PER LA MESSA ALL'ASTA
EDIFICIO VICO DELLA SERPE
EDIFICIO EX FIMOPER IN VIA SAVERO BALDACCHINI
EX CENTRALE ELETTRICA ATAN DI MONTESANTO
EX UFFICI COMUNALI IN VIA P. DE GENNARO
DUE EDIFICI DI EX SCUOLE IN VIA CHIARO DI LUNA
EX UFFICI COMUNALI IN VIA ROSSAROLL
EX VILLA CAVA A DISCESA MARECHIARO
EX MAGAZZINI DI APPROVVIGIONAMENTO IN VIA ARGINE
PALAZZO CAVALCANTI IN VIA TOLEDO
EX COLONIA ELIOTERAPICA DI POZZUOLI
ALTRI 2 BENI PER CUI SONO IN CORSO VERIFICHE AMMINISTRATIVE PER L'INVIO DELLE PROPOSTE D'ACQUISTO AGLI OCCUPANTI
CIRCOLO POSILLIPO
CIRCOLO DEL TENNIS

GLI ALTRI 10 EDIFICI DOPO LA SENTENZA SUL CRB
IPPODROMO DI AGNANO IN VIA R. RUGGIERO
EDIFICIO EX COMUNALE IN MARAZZO
EDIFICIO COMUNALE IN VIA S. MARGHERITA FONSECA
EDIFICIO IN VIA AMATO DA MONTECASSINO
EX MERCATO ITTICO IN VIA TOCCA DEGLI ABRUZZI
EX CENTRALE DEL LATTE IN CORSO MALTA
EX FONSERA CORRADINI IN VIA BOCAPERTI
EX CASTELLO LAMONT-YOUNG
A RAMPE PIZZOLONGI
EX DEDE CONSOLIO COMUNALE IN VIA VERDI

DI DINO DE MARINO
NAPOLI. È arrivato l'ok del Consiglio Comunale, con il 70% di tutte le opposizioni, per mettere a posto i conti. Il Comune mette in vendita i gioielli del patrimonio immobiliare. Il palazzo dei poveri, le terme di Agnano, la sede del consiglio comunale di via Verdi, l'ippodromo di Agnano, l'ex mercato ittico, palazzo Cavalcanti, il circolo del tennis e il circolo Posillipo. Sono solo alcuni dei "gioielli di famiglia" che Palazzo San Giacomo ha messo sul mercato per far quadrare i conti del bilancio, in discussione da ieri. L'approvazione del documento previsionale per i conti dal 2018 al 2020, è proseguita fino a notte in una maratona iniziata ieri sera per approvare il documento contabile. Quel che è stato approvato ieri, invece, è uno dei due pilastri fondamentali su cui poggia la manovra di bilancio del Comune: la dismissione del patrimonio immobiliare. L'altro è il recupero dell'evasione fiscale, su cui oggi si discuterà mercoledì, con cui oggi è accettato per il piano di dismissione.
DUE I LE DUE LIBERE APPROVALE perché il Comune ha messo sul mercato i suoi gioielli in due diversi momenti. La prima delibera comprende gli immobili che Palazzo San Giacomo deve dismettere per il piano di nostro dell'oltre miliardo e mezzo di debiti che gravano sull'ente e che dovranno essere recuperati nell'arco di 15 anni (grazie all'ammortamento, salvo consumi alla legge di bilancio approvata a dicembre in Parlamento). È importante della dismissione sui piani del comune per ricorrere nei conti la dicono i numeri. Quasi 134 milioni nel 2018, 124 milioni e mezzo nel 2019, 174 milioni nel 2020. Tutto punta a recuperare da Magistra della vendita dei beni. Un risultato difficilissimo da raggiungere, visto che fino ad ora l'amministrazione ha fatto fatica a dismettere i suoi immobili. La seconda delibera, invece, è stata aggiunta in fretta e fatta nell'arco di 48 ore. A due giorni dalla scadenza dei termini per l'approvazione in giunta del bilancio, infatti, era arrivato il "motore", così lo definisce il sindaco, della sentenza della corte dei conti che ha condannato il comune al pagamento di 80 milioni per non aver iscritto nel bilancio 2016 il deficit con il consorzio Crk. Ed allora, per le due diverse "fidei" di beni, va fatto un discorso diverso.
LA PRIMA LISTA comprende i beni che il comune ha inteso dismettere sin dall'inizio per rimediare nei conti. Per questo, in questo caso, tutto è stato fatto "in ordine" dell'amministrazione. Non vi è un'operazione per vendere gli immobili e convenzione con la Borsa immobiliare per le aste degli immobili. Tutto che 16 di questi edifici sono già presenti sul sito "borsa.it", e pronti per essere messi all'asta. Tra questi spic-



IL PIANO PER IL BILANCIO Panini: «Unità d'intervento per migliorare le entrate». De Magistris: «Vinceremo»

Dismissione del patrimonio ed evasione fiscale, ecco la task-force

NAPOLI. Una task force per rinforzare i due pilastri su cui poggia la manovra di bilancio. È quella che ha annunciato ieri in consiglio comunale l'assessore al bilancio **Enrico Panini**. «Un'unità di pronto intervento», così l'ha definita l'assessore, per migliorare le entrate del comune sul contratto all'evasione fiscale e per la vendita del patrimonio. È di qui che l'amministrazione vuol recuperare soldi per provare a ripianare i conti. Senonché, però, su cui fino ad ora l'amministrazione ha fatto fatica. Eppoi nel bilancio previsionale che va dal 2018 al 2020 la previsione d'incasso è elevatissima se rapportata a quanto si è riuscito a fare fino ad oggi. Per questo i due pilastri fanno rinforzati e non poco. «Se entrasse il Piano», ha ammesso lo stesso Panini, «è necessario determinare anzitutto in cosa si impegneranno». Della dismissione del patrimonio, in consiglio comunale, s'è



discusso ieri con l'approvazione delle due delibere che hanno dato l'ok alla vendita di importanti cespiti del patrimonio immobiliare. Su questo tema, Panini ha sottolineato che «l'amministrazione non ha alcuna pubblicazione e si vuole fare una scelta obbligata nel rispetto delle norme vigenti per i comuni in prefallimento ed ha ricordato che «nel 2011 il Comune di Napoli ha subito un taglio dei trasferimenti per oltre un miliardo». Ma non solo. Panini, facendosi portavoce degli altri comuni in difficoltà, chiede un intervento statale. «Se il mercato non acquista i beni in mesi in vendita dai comuni, ci chiediamo come gli enti locali possano risolvere la questione». Qualora i beni non siano acquistati sul mercato, l'unica risposta è aumentare a dismisura la tassazione ma noi non siamo disponibili a percorrere questa strada. Siamo impegnati affinché le difficoltà degli enti locali siano la priorità del Parlamento

di Napoli sarà in discussione. Della "manovra" per il bilancio ha parlato, attraverso il suo consueto post Facebook del lunedì, anche il sindaco **Luigi De Magistris**: «È un momento molto difficile per la città - ammette il primo cittadino sul social network - Avvertiamo sul corpo di Napoli e sulla pelle dei suoi abitanti gli effetti dei maneggi istituzionali con cui ci hanno colpito e della montagna del debito storico che ci impedisce di migliorare i servizi. Dobbiamo affrontare tempo, ma soprattutto anche questa fase assai critica - continua - Sono giorni che

lavoro, anche di notte, per mettere a punto i piani di battaglia, la strategia fase dopo fase, al fine di raggiungere l'obiettivo. La battaglia è sempre quella: contro il debito "ingiusto", che ha costretto a mettere in vendita alcuni gioielli di famiglia del patrimonio immobiliare affinché i conti fossero porgeggiati nel bilancio. Una vendita che il sindaco vorrebbe scongiurare continuando la battaglia per l'eliminazione della sanzione o, altrimenti, come ha spiegato a più riprese, l'assessore Panini, per sopperire la sanzione su più anni. De Magistris, però, è sempre ottimista. «Nessuno potrà arrestare la rinascita di Napoli e la sua corsa - ad ostacoli - per tornare capitale. Napoli è un progetto che vinceremo. La storia di Napoli la scrive il popolo napoletano, nessun altro, men che mai che si serve degli amministratori di un potere costituito così profondamente intriso d'ingestibilità».



AL CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO

Pomeriggio di musica e narrativa con i soci del Centro studi Erich Fromm

Al Circolo Nautico Posillipo, il Centro studi Erich Fromm, ha presentato il libro di Armida Parisi "Maria la Bailadora alla battaglia di Lepanto", (Frame Ars et Artes), l'autrice ne ha parlato Mauro Giancaspro - direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli, mentre alcuni intervalli musicali hanno visto protagoniste le chitarre dei Maestri Elpidio Baldascino e Silvano Petrucci. Motivi noti e meno noti dal blues, al jazz, alle musiche da film, hanno introdotto i convenuti nel mondo dell'armonia, insieme agli autori più significativi della storia della musica, partendo dal 1500.

E proprio in un giorno di Ottobre del 1571, una donna innamorata che ballava il flamenco trasformo' la bieca realtà nel mondo del possibile. L'indirizzo di salute di Silvana Lautieri, presidente del Centro Studi Erich Fromm, ha sottolineato la potenza dei sentimenti identificati nei due protagonisti Maria la Bailadora e Jeronimo De Aguillar, che si sono intrecciati all'interno di una guerra santa, mentre attorno infuriava la battaglia di Lepanto. Vincenzo Semeraro, Presidente del Circolo Nautico Posillipo, ha lodato lungamente l'iniziativa: "Grazie per queste occasioni perché la cultura va sempre abbinata allo sport. Inoltre a Napoli abbiamo ampia testimonianza della storia legata al libro. La chiesa della Vittoria a Piazza Vittoria è stata costruita grazie alla Battaglia di Lepanto".

Filippo Smaildone ha poi ricordato il Premio di Giornalismo del Circolo Posillipo "la cultura del mare", la cui fase conclusiva si terrà a giugno: si parla di mare ovunque anche perché i sentimenti e il dolore si inseguono come onde, e attirano lo sguardo di chi ne inala la bellezza, il profumo e l'ardore. Maria è pronta a tutto pur di trattenere quelle braccia in un involuppo senza tempo; la sua fisicità e l'armonia del flamenco, non trovano ostacoli. «Quando Maria si bagna per la prima volta nel mare, ho evocato i ricordi della adolescenza - sottolinea Giancaspro - a dimostrazione che un libro può tramandare la sensazione del tempo e ripercorrere le tracce». Il mare è il vero protagonista del racconto: resta indifferente al male e alla battaglia; balla anche con l'amore posseduto da Maria; del resto la danza è il canto del corpo che si libera dall'anima. Così una donna ha fatto andare a braccetto sensualità ed emancipazione.



BIBLIOTECA NAZIONALE Il teologo Vito Mancuso ha presentato il suo saggio: "Il bisogno di pensare". Ecco la colonna sonora della vita

di Maura Rocca Balascino

La filosofia e la teologia trovano un terreno comune, ricominciano a misurarsi l'uno con l'altro in una prospettiva nuova, priva dei confini che le definiscono e separano l'una dall'altra: è proprio attraverso questo incontro che "Il bisogno di pensare", libro di Vito Mancuso (nella foto) edito da Garzanti, parla alla dimensione interiore dell'uomo. È lo stesso tipo di dialogo che ha intrattenuto con i suoi lettori nella sala Reali della Biblioteca Nazionale di Napoli, in una conferenza che ha visto la partecipazione del padre gesuita Fabrizio Vallerti e del direttore della biblioteca Francesco Mercurio. Quel forte legame che sfida Mancuso alla realtà, che lo avvicina al pubblico con grande carisma, emerge fin da subito con l'apertivo scelto per dar vita al suo flusso di parole: riflitta di rispondere in maniera metodica, arida alle domande e sollecitazioni che padre Vallerti gli pone in apertura. Racconta invece del Vito ancora bambino, del suo stupore nell'ammirare la città di Napoli,

una città che per me è sempre stata un'isola, un'isola di pace e di bellezza, che mi ha dato un'epoca in cui questa realtà di un dialogo profondo che Mancuso ribadisce: "Il bisogno di pensare" è un libro che diventa spazio di dialogo e di confronto. Non c'è distanza tra il professore che parla e i presenti che ascoltano: il tema di tutti e nessuno al centro del dibattito, con i motivi che l'interrogano e i quesiti che lo mettono in discussione. «Chi c'è e chi non c'è», Mancuso dice, «è se stesso e risponde presentando la prospettiva dell'antropologia tripartita: siamo corpo, mente e spirito. È proprio l'ultima dimensione a rendere l'uomo "altro", qualcosa di diverso dagli altri esseri viventi: l'unico fattore che garantisce libertà all'uomo. L'elemento corporeo e caratteristico sono gli istintuali fin-

TEKNOZINE Dopo Roma e Milano approda in città i format di rete per giovani/professionisti Post Office, via con l'aperitivo

di FLAVIA CUNEO

Accendiamo i riflettori e diamo il benvenuto ad un nuovo appuntamento: Post Office approda a Napoli per la prima volta all'Odin Club, «forma di una certezza, Milano una sfida, ma Napoli è il sogno», afferma Riccardo Accampora una delle menti fondatrici di questo evento che spopola da tre anni a Roma e un anno e mezzo a Milano: siamo partiti tre anni fa con un'idea, un progetto, un sogno. Dopo tre anni abbiamo ancora una voglia pazzeresca di coltivare questo meraviglioso sogno chiamato Post Office. Tre città, una sola idea: rendere tutto più facile. Ma con Post Office? Uno dei principi guida dei Soci Fondatori è del Team del progetto: E se puoi sognarlo puoi farlo. Da questo certezza è nato Post Office.

Il progetto vuole essere l'esempio concreto di quanto sia importante curare la propria rete di relazioni, frequentando persone stimolanti, con obiettivi ambiziosi e standard di vita eccellenti, dalle quali poter imparare qualcosa, sviluppare nuove opportunità professionali, condividere gli stessi valori e interessi nonostante le possibili diversità caratteriali e professionali.

"Ragionare in grande e agire in piccolo", questo un altro motto dell'organizzazione sin dall'inizio. Post Office, parte con l'idea di organizzare un piccolo aperitivo dai giovedì, come momento di ritrovo per giovani professionisti. Oggi gli eventi raggiungono le 1000 persone. Napoli ha risposto non bene, ma benissimo. Una serata in pieno con ospiti ogni volta diversi ed entusiasmanti. Non una serata... ma un'occasione per condividere, ridere e perché no cantare e ballare anche un po'. D'altronde cosa c'è di meglio dopo una lunga giornata di lavoro, che condividere due chiacchiere e un po' di risate con bella gente? Per essere informati sui prossimi eventi partecipate al prossimo evento Post Office. L'unico Post Office ti aspetta per il prossimo giovedì insieme.

AL CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO Pomeriggio di musica e narrativa con i soci del Centro studi Erich Fromm

Il Circolo Nautico Posillipo, il Centro studi Erich Fromm, ha presentato il libro di Armida Parisi "Maria la Bailadora alla battaglia di Lepanto", (Frame Ars et Artes), l'autrice ne ha parlato Mauro Giancaspro - direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli, mentre alcuni intervalli musicali hanno visto protagoniste le chitarre dei Maestri Elpidio Baldascino e Silvano Petrucci. Motivi noti e meno noti dal blues, al jazz, alle musiche da film, hanno introdotto i convenuti nel mondo dell'armonia, insieme agli autori più significativi della storia della musica, partendo dal 1500. E proprio in un giorno di Ottobre del 1571, una donna innamorata che ballava il flamenco trasformo' la bieca realtà nel mondo del possibile. L'indirizzo di salute di Silvana Lautieri, presidente del Centro Studi Erich Fromm, ha sottolineato la potenza dei sentimenti identificati nei due protagonisti Maria la Bailadora e Jeronimo De Aguillar, che si sono intrecciati all'interno di una guerra santa, mentre attorno infuriava la battaglia di Lepanto. Vincenzo Semeraro, Presidente del Circolo Nautico Posillipo, ha lodato lungamente l'iniziativa: "Grazie per queste occasioni perché la cultura va sempre abbinata allo sport. Inoltre a Napoli abbiamo ampia testimonianza della storia legata al libro. La chiesa della Vittoria a Piazza Vittoria è stata costruita grazie alla Battaglia di Lepanto". Filippo Smaildone ha poi ricordato il Premio di Giornalismo del Circolo Posillipo "la cultura del mare", la cui fase conclusiva si terrà a giugno: si parla di mare ovunque anche perché i sentimenti e il dolore si inseguono come onde, e attirano lo sguardo di chi ne inala la bellezza, il profumo e l'ardore. Maria è pronta a tutto pur di trattenere quelle braccia in un involuppo senza tempo; la sua fisicità e l'armonia del flamenco, non trovano ostacoli. «Quando Maria si bagna per la prima volta nel mare, ho evocato i ricordi della adolescenza - sottolinea Giancaspro - a dimostrazione che un libro può tramandare la sensazione del tempo e ripercorrere le tracce». Il mare è il vero protagonista del racconto: resta indifferente al male e alla battaglia; balla anche con l'amore posseduto da Maria; del resto la danza è il canto del corpo che si libera dall'anima. Così una donna ha fatto andare a braccetto sensualità ed emancipazione.



BRUNO RUSSO